

RECESSIONE. L'allarme di **Confcommercio**

Sangalli: l'Iva più cara taglierà ancora i consumi

Il presidente: «Il governo ci pensi
Così si frena il potere di acquisto»

Sabina Licci
ROMA

Un inizio d'anno che non promette nulla di buono, con consumi che a gennaio registrano una riduzione dell'1% in termini tendenziali e dello 0,5% rispetto a dicembre. Lo segnala **Confcommercio** con il suo consueto indicatore che parla ormai di «forte recessione», dove le famiglie tagliano abbigliamento e calzature (-4,3%), carrello delle spesa (-4,4%), servizi alla mobilità (-12%) ma continuano a comprare telefonini (+9,2% le comunicazioni), affidandosi a lotterie e giochi. Ma quello che preoccupa è l'aumento dell'Iva che dovrebbe scattare a ottobre. Una situazione di emergenza annunciata, come afferma a L'Arena il presidente di **Confcommercio**, **Carlo Sangalli**.

Che ne pensa?

L'ennesimo calo dei consumi di gennaio non sorprende ma conferma l'estrema debolezza della domanda interna che continua a calare in una sorta di corsa senza fine.

Cosa ci dobbiamo aspettare nel 2012?

L'ipotesi di una ripresa è ormai sfumata, prima del 2013 non ci saranno segnali di risveglio dell'economia: abbiamo infatti rivisto al ribasso le previsioni di Pil e consumi per il 2012 rispettivamente a -0,6% e -0,3%.

In tutti questo, poi, arriva l'aumento dell'Iva.

Gli effetti sull'economia reale rischiano di essere davvero drammatici. In particolare nei nostri settori, dove le imprese vivono di mercato inter-



Carlo Sangalli

no, l'aumento dell'aliquota standard dal 21% al 23% comporterà non solo la riduzione del volume dei consumi, già oggi molto negativo, ma ridurrà anche il potere d'acquisto dei redditi e della ricchezza messa da parte dalle famiglie già colpite negli ultimi cinque anni, da continue riduzioni del reddito disponibile. Non solo, perché l'aumento dell'aliquota ridotta, che passerebbe dal 10% al 12%, impatterà negativamente sulle imprese del settore turistico già fortemente penalizzate rispetto agli altri competitor europei che hanno, invece, aliquote inferiori.

Ma il viceministro Grilli ha dichiarato che l'aumento ci sarà.

Sulla scorta delle caute aperture manifestate nei giorni scorsi dal presidente Monti, ribadiamo la necessità che si faccia di tutto per non procedere in automatico e, a partire dal prossimo mese di ottobre, ad ulteriori inasprimenti di queste aliquote. Perché lo stesso governo è consapevole che questa misura avrà un effetto depressivo e compressivo dei consumi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

